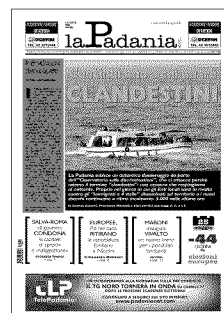


## Intimidazioni stereotipate

di **Aurora Lussana**

**I** professionisti dell'anti-razzismo militante in servizio permanente effettivo stanno perdendo qualche colpo. Nello scorso mese di febbraio, in redazione, è giunto un report relativo alla nostra testata, alla mia direzione e agli articoli pubblicati a gennaio dal titolo: "Monitoraggio antidiscriminazioni della stampa lombarda". Autore del dossier, l'Associazione mantovana Articolo 3 - nata in seno al Tavolo permanente per le celebrazioni della Giornata della memoria, per iniziativa della Comunità ebraica di Mantova, dell'Istituto di cultura sinta, di Sucar Drom e dell'Arcigay "La salamandra" di Mantova -, che sin dalla sua costituzione si dedica al controllo sistematico della stampa lombarda al fine di segnalare notizie discriminatorie e razziste. L'Associazione, infatti, è soggetto attuatore di un Protocollo d'intesa con il ben più celebre Unar, Ufficio Nazionale Antidiscriminazione presso la Presidenza del Consiglio, almeno sino al 31 gennaio scorso, e avrebbe dunque il compito, non certo a titolo gratuito, di redigere dossier, in realtà una dettagliata...

Segue a pag. 3



Segue dalla prima

## Intimidazioni stereotipate

**di  
Aurora Lussana**

...scheda riepilogativa, di tutte le malefatte dei giornali dossierati. Gli articoli e titoli incriminati sono una quindicina. L'accusa rivolta alla *Padania* è quella di fornire una visione distorta dell'immigrazione e di ingenerare allarmi ingiustificati alimentando una visione stereotipata e fuorviante. Io, poi, sarei accusata di mancati controlli sui termini utilizzati dai miei redattori, colpevoli di veicolare pregiudizi e risentimenti nei confronti dei migranti. Insomma, dopo la lettera di condanna e il maldestro tentativo di criminalizzare la nostra testata, ho ritenuto opportuno chiamare sia l'Unar che l'Associazione articolo 3. Entrambi gli organismi preposti alla tutela dell'ortodossia antirazzista mi hanno rassicurato circa il fatto, che al momento, non si configura alcuna fattispecie di reato e che dunque la loro censura ha solo una

funzione monitoria. Insomma, volevano solo spaventarci un po', farci sapere che ci tengono d'occhio, intimidirci quel che basta per indurci a modificare il nostro modo di fare informazione. Purtroppo, come vi dicevo, gli antirazzisti perdono colpi e la fabbricazione di dossier contro di noi si è interrotta. Non abbiamo ricevuto alcun monitoraggio né di febbraio né di marzo e allora oggi ho voluto rendere pubblico a tutti voi il dossier.

Chi ci legge sa bene che la battaglia antimigrazionista, non viene condotta con armi becere e disumane degli hate speech, i cosiddetti discorsi d'odio, ma con la quotidiana consapevolezza che la nostra comunità ha il diritto di opporsi all'immigrazione incontrollata. A chi vorrebbe sopprimere il nostro spazio di critica e opposizione ecco ripubblicati (pagina 2 e pagina 3) tutti i titoli incriminati dai custodi della morale filoimmigrazionista. Perché ciò che è davvero insopprimibile è il nostro dovere di informarvi.